

# GIRA la VOCE...32

## *Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»*

Carissimi,

riposarsi diventa sempre più difficile. Non perché ci manchino il tempo e gli spazi per farlo. Anche la notte per molti diventa un tempo che non dà più il riposo sperato. Entriamo agitati nella notte e ne usciamo agitati lo stesso. Spesso continuano i rumori, continua la vita sui telefonini, nel web, nelle televisioni, nelle strade, nei supermercati h24... ed è difficile stare fermi, mentre intorno a noi tutto continua a girare. È difficile riposare mentre dentro di noi tutto continua ad essere acceso e agitato. A volte non è solo il dolore fisico che ci toglie il riposo e rende la notte terribilmente lunga, lasciandoci in una solitudine che raramente si assapora. Ci sono pure le sofferenze che raccogliamo di giorno con le nostre contraddizioni e i nostri errori, i nostri piccoli fallimenti e le nostre frustrazioni, le piccole o grandi delusioni e le amarezze. Relazioni che molte volte si usurano e non lasciano più pace, ma la tolgono. Relazioni difficili e pesanti, a volte spezzate e distanti molto più dei metri quadri della casa in cui ci si trova. Insoddisfazioni di fronte alla vita che si presenta sempre povera rispetto alle attese. Sogni che non decollano e non sembrano nemmeno cominciare a realizzarsi. Il peso di una vita sempre uguale che non accenna a cambiamenti felici. A volte la fatica ad arrivare a fine mese. Il dolore per non riuscire ad offrire quello che si vuole alla persona amata, ai figli. Il lavoro sempre precario e che non dà neanche la sicurezza di una normalità quotidiana. E poi... i progetti. Quanti progetti che coltiviamo nella testa mentre poggia sul cuscino. Non smettiamo di costruire, costruire, costruire... e arriva la fatica per l'avanzamento dei lavori, per difendere le nostre idee, per promuoverle. E poi tutte le cose che non ci vogliamo perdere. Non possiamo perderci nulla. Ogni "lasciata" è una tragedia. Dobbiamo fare tutto. Vedere tutto. Sperimentare tutto. E il tempo per dormire diventa veramente perso e inutile. E se ci prende il delirio di pensarci e sentirci indispensabili non possiamo permetterci il riposo perché nella nostra fantasia cominciamo a immaginare il crollo di tutto.

Il riposo è difficile e può diventare addirittura impossibile se vediamo la vita con le sue continue sorprese come un avversario. Diventa difficile se continuiamo a correre anche quando siamo fermi. Se ci portiamo il lavoro a casa. Se pensiamo che dobbiamo fare tutto noi non possiamo trovare pace. Per cominciare a riposare dobbiamo riscoprire e difendere la nostra condizione di figli che lasciano i progetti e la provvidenza al Padre e che senza avvelenarci il cuore dai capricci sappiamo gioire di quello che la vita ci offre e di quello che ci mette a tavola. Certo, capisco quelli che fanno veramente fatica ad andare avanti. Ma non dormire anche quando si è nell'abbondanza è patologico. Il Signore ci aiuti e ci insegni a riposare.

Qui trovate di seguito il programma della festa di S. Rocco a cui vi invito caldamente a partecipare e a coinvolgervi; la chiesetta dei Rocchi non è una realtà a parte, ma una parte della comunità parrocchiale. È importante crescere nella comunione. Quest'anno la festa sarà soltanto religiosa, per diverse ragioni che spiego sotto il programma. Il Signore non si sente offeso se non seguiamo le *nostre tradizioni*, ma è seriamente addolorato quando ci allontaniamo dalla sua volontà. Il Signore ci conceda di avere le giuste e sante preoccupazioni e accettare tutto il resto come un regalo del cielo.

Il Signore vi benedica  
p. Emanuele, p. Mario, p. Luigi e p. Amedeo

# *Festa di S. ROCCO C.da Rocchi*

13-16 settembre 2018

## **PROGRAMMA**

### **Giovedì 13 settembre**

*Giornata di preghiera per le famiglie*

- Ore 18.00 Santo Rosario meditato per le famiglie
- Ore 19.00 Santa Messa
- Ore 20.30 Liturgia della Parola

### **Venerdì 14 settembre**

*Giornata di preghiera per gli ammalati*

- Ore 18.00 Adorazione Eucaristica  
...e riflessione catechetica su “*Gaudete et exultate*”  
ultima esortazione apostolica di papa Francesco
- Ore 19.00 Santa Messa

### **Sabato 15 settembre**

- Ore 18.00 Santo Rosario per le Vocazioni e i giovani
- Ore 19.00 Santa Messa

### **Domenica 16 settembre**

- Ore 10.00 Santa Messa
- Ore 17.00 Processione con la statua di San Rocco  
(*Non si raccolgono offerte durante la processione*)
- Ore 18.30 Santa Messa

*Nessuno è autorizzato a raccogliere offerte per la festa di S. Rocco. Per diverse ragioni la festa di S. Rocco sarà soltanto religiosa. Il primo motivo è che non ci si può affaticare tantissimo, chiedere elemosine e offerte per poi spenderle in fuochi e musica; il secondo è che nella chiesetta dei Rocchi vengono ogni domenica dalle 20/30 persone quindi la festa è un fuoco di paglia che non ha né premesse né continuità. Non è la festa di una comunità che si ritrova abitualmente. Inoltre le regole per ogni forma di manifestazione esteriore, a motivo delle nuove leggi per la sicurezza dal terrorismo emanate dal ministero degli interni, sono diventate complicatissime e rendono tutto molto più difficile. Credo che non si fa nessun torto a S. Rocco né tantomeno ai suoi devoti. Abbiamo la possibilità, viste le circostanze, di vivere la nostra fede in maniera più semplice ed evangelica e probabilmente anche più comprensibile a quanti non sanno più leggere il senso di certe manifestazioni. Comunque, celebreremo la festa liturgica di questa piccola chiesetta che fa parte della Parrocchia S. Paolo Apostolo. Avremo modo di pregare e di ascoltare una Parola che ci serve per la vita. Del resto, una comunità cristiana, anche attraverso la testimonianza dei santi, questo ha da offrire: la Parola che ci chiama a conversione e ci indica il Cielo.*

# MARIA, DONNA DEL RIPOSO

di don Tonino Bello

Non è stata la «Madonna della seggiola» a suggerirmi questo titolo.

Anche se la tela di Raffaello, che ritrae la Vergine finalmente seduta e col piccolo Gesù che riposa tra le sue braccia, evoca tutta una costellazione di immagini centrate attorno all'archetipo materno, che dondola la sua creatura per farla addormentare.

Certo anche Maria, come tutte le madri, ha placato il pianto del suo bambino, stringendoselo al petto. Cullandolo con tenerezza. Intonando antiche cantilene orientali per farlo dormire. E vegliando con ansia sul suo placido sonno.

La tradizione popolare ha capito così a fondo questa attitudine materna di Maria, che, per Natale, ha costruito un interminabile repertorio di melodie legate al più primitivo genere musicale: la ninnananna. «Dormi, non piangere, bel pargoletto...». Vien da pensare che ogni compositore, più che dal desiderio di prestare la voce alla Madonna per fare acquietare Gesù, sia stato mosso dal bisogno di prestarle la voce per sentirsi lui stesso cullato tra le sue braccia materne e trovare riposo nel suo grembo.

A suggerirmi, comunque, il titolo di «Madonna del riposo», non è tanto il figlio che le dorme tra le braccia, quanto lo sposo che le dorme accanto. Sì, perché solo accanto a una donna come Maria, un uomo aduso alle asprezze della vita come Giuseppe può riposare con tanta serenità, da sognare ininterrottamente.

Il falegname di Nazaret, lo sappiamo, è l'uomo dei sogni.

Di giorno, l'esperienza dura, scabra, interminabile della bottega, popolata di clienti e di problemi. Di notte, l'irruzione scontata, serena, inesprimibile in un pezzo di cielo, popolato di angeli e di presagi.

Una compensazione procuratagli senza dubbio da Maria, la quale non paga di alleggerirgli di giorno la stanchezza con le premure della mensa, gli favoriva di notte la dolcezza di un riposo che lo introduceva, senza fatica, in quel mondo sovrumano di cui lei era abituale inquilina.

Chi sa quante volte avrà detto a Giuseppe: «Come ti senti? Ti vedo stanco. Non affaticarti così tanto. Riposati un poco».

Giuseppe non udiva tanto da quell'orecchio e lei allora interveniva con un supplemento di pace, la notte.

Maria, donna del riposo, dunque. Perché nessuno come lei sperimentava il «sabato» del Signore, ogni volta che cantava il salmo 22: «*In pascoli di erbe fresche mi fa riposare...*».

Forse Gesù avrà appreso da lei questo stile di tenerezza, che adoperò poi con gli apostoli quando, vedendoli stanchi, diceva loro: «*Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'*». O quando invitava le folle, affrante dalla fatica di vivere, con queste parole: «*Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro*».

Santa Maria, donna del riposo, accorcia le nostre notti quando non riusciamo a dormire. Come è dura la notte senza sonno! È una pista senza luce, su cui atterrano tenebrosi convogli di ricordi, e da cui decollano stormi di incubi che stringono il cuore.

Mettiti accanto a noi quando, nonostante i sedativi non ce la facciamo a chiudere occhio, e il letto più morbido diventa una tortura, e dalla strada i latrati del cane sembrano dar voce ai gemiti dell'universo e dalla torre dell'orologio i rintocchi scendono sull'anima come colpi di maglio, e i secondi scanditi dal pendolo del

corridoio non si sa bene se vogliono farti compagnia, o ricordarti l'inarrestabile corsa del tempo, o dilatare il supplizio delle ore che non passano mai.

Sorveglia il riposo di chi vive solo. Allunga nei vecchi i sipari del sonno, corti e leggeri come veli di melagrana. Tonifica il dormiveglia di chi sta in ospedale sotto un pianto di flebo. Rasserena l'inquietudine notturna di chi si rigira nel letto sotto un pianto di rimorsi. Acquieta l'ansia di chi non riposa perché teme il sopraggiungere del giorno. Rimbecca gli stracci di chi dorme sotto i ponti. E riscalda i cartoni con cui la notte i miserabili si riparano dal freddo dei marciapiedi.

Santa Maria, donna del riposo, vogliamo pregarti per coloro che annunciano il vangelo. Qualche volta li vediamo stanchi e sfiduciati, e sembrano dire come san Pietro: «*Abbiamo faticato tutta la notte, ma non abbiamo preso nulla*». Ebbene, fermali quando la generosità pastorale li porta a trascurare la loro stessa persona. Richiamali al dovere del riposo. Allontanali dalla frenesia dell'azione. Aiutali a dormire tranquilli. Non indurli nella tentazione di ridurre le quote minime di sonno, neppure per la causa del regno. Perché lo stress apostolico non è un incenso gradito al cospetto di Dio.

Pertanto, quando nel breviario recitano il salmo 126, mettiti a cantarlo con loro, e calca la voce sui versetti in cui si dice che è inutile alzarsi di buon mattino o andare tardi a riposarsi la sera, perché «*ai suoi amici il Signore dà il pane nel sonno*». Capiranno bene, allora, che tu non li esorti al disimpegno, ma a rimettere tutto nelle mani di Colui che dà fecondità al lavoro degli uomini.

Santa Maria, donna del riposo, donaci il gusto della domenica. Facci riscoprire la gioia antica di fermarci sul sagrato della chiesa, e conversare con gli amici senza guardare l'orologio. Frena le nostre sfibranti tabelle di marcia. Tienici lontani dall'agitazione di chi è in lotta perenne col tempo. Liberaci dall'affanno delle cose. Persuadici che fermarsi sotto la tenda, per ripensare la rotta, vale molto di più che coprire logoranti percorsi senza traguardo. Ma, soprattutto, fatti capire che se il segreto del riposo fisico sta nelle pause settimanali o nelle ferie annuali che ci concediamo, il segreto della pace interiore sta nel saper perdere tempo con Dio. Lui ne perde tanto con noi. E anche tu ne perdi tanto.

Perciò, anche se facciamo tardi, attendici sempre la sera, sull'uscio di casa, al termine del nostro andare dissennato.

E se non troviamo altri guanciali per poggiare il capo, offrisci la tua spalla su cui placare la nostra stanchezza, e dormire finalmente tranquilli.

## ORARIO ESTIVO

### Cappella universitaria

Rimarrà chiusa dal 16 luglio al 23 settembre 2018. Riaprirà il 25 settembre

### Chiesa S. Paolo

mese di LUGLIO S. Messa ore 11.30-20.00 (festivo)-Messa ore 19.00 (feriale)

mese di AGOSTO S. Messa solo la domenica alle ore 20.00

*non ci saranno la Messa feriale e quella delle 11.30 della domenica*

### Chiesetta Rocchi

Le domeniche 29 luglio e 5-12-19-26 agosto non ci sarà la Messa

**Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO Cappella Universitaria**

Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

Tel. 0984/839785